

dall' Imperatore Federico secondo, e riportato nella vigesima set-
tima delle sue dissertazioni sopra le antichità Italiane dal chia-
rissimo nostro Proposto Lodovico Antonio Muratori d' immortale,
e per la nostra Patria sempre gloriosa ricordanza, tuttavia ne'
secoli susseguenti poche, e così confuse in questo genere abbiamo
le memorie, che potiamo dire d' essere privi di lumi, che ce ne
segnino la traccia. Infatti io ho veduta, e letta un' innumerevol
farragine di Scritture delle età a noi ben lontane, e pure nissu-
na certamente mi è riuscito di ritrovarne, che ci possa fornire
di cognizioni sufficienti ad ottenere l' erudizione, di che favel-
liamo. Ho bensì trovato in esse fatta spessissimo menzione di Li-
re di Modena, ma non posso già affermare qual differenza pas-
sasse tra le Lire semplicemente così dette, e le Lire Imperiali,
delle quali ho osservato trattarsi alcune volte nel 13. e 14. Se-
colo; o pure qual divario corresse tra le prime, e le Lire grosse,
o le altre nominate Marchesane, delle quali cominciate ad usarsi
circa il 1382., ed equivalenti a' moderni bajocchi 85. 10. di
Ferrara, se crediamo all' eruditissimo Bellini nella dotta sua
Dissertazione sopra la Lira Marchesana, trovansi fatte parole
ne' rogiti stipolati verso a fine del Secolo antidetto, e ne' susse-
guenti.

Quello però, che posso asserir francamente si è, che nel 14. Secolo, e
nel principio del 15. la moneta di Modena era cortissima, poichè in
molti istromenti di compra, e vendita di que' dì, io non ho letto che
si giungesse a pagare le Terre, in qualunque situazione, e di qualun-
que qualità elleno fossero Lir. 30. la Biolca, ed esse poi s' affitta-
vano 20., o 25. bolognini l' anno: Anzi quello, che più fa stupo-
re, si è, che la limosina delle Messe da que' giorni era comunemente
della terza parte di un bolognino, o sia, direm così, d' uno di
que' Sefini per una, leggendosi in moltissimi Testamenti di quel
tempo: Reliquit quinque libras pro 300. Missis cantandis, &
celebrandis, e così proporzionatamente Lir. 16. sol. 13. den. 4.
pro mille Missis, come appunto si vede nella Testamentaria dis-
posizione di Gio: Valentini ricevuta in Modena del 1408. li 11.
Dicembre a rogito di Domenico Manzoli.

Se fatta la dovuta ratizzazione delle Monete, fosse da que' dì nell'
estimazione de' Naturali quella proporzione del valore d' allora
a quel d' oggi, che pretende il Bellini nella citata Dissertazione,
e il quale poi di verità ne' secoli a noi più vicini si riscontra, io
no!